

SENATO DEL REGNO

№ 1874

11

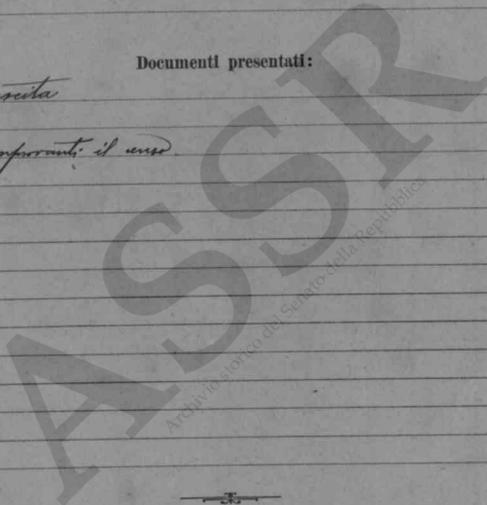
VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Agnelli ing. Giovanni*
Data del R. Decreto di nomina *1.º marzo 1923*
Categoria nel R. Decreto riferito *21.º*
Luogo e data di nascita *Villar Perosa (Torino) il 13 agosto 1866*
Titoli gentilizì e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

1.º *Fede di nascita*

2.º *Documenti conformanti il corso*



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Santusi*

Data della relazione e numero dello stampato *28 maggio 1923 (N.º 4XXIII)*

Data dell'ammissione *29 maggio 1923* Data del giuramento *7 giugno 1923*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *7 giugno 1923*

Annotazioni:

Morto il 16 Dicembre 1945 a Torino

Torino 20 Marzo 1923

Eccellentissimo
SENATO del REGNO

ROMA

Il Senatore Agnelli ebbe a suo tempo il pregiato
Suo foglio del 7 corrente marzo col quale gli si richie-
deva il certificato di nascita ed i certificati delle
imposte pagate nel triennio 1920 - 22.

Incaricato di eseguire la pratica, tardai sino ad
ora a rispondere per il ritardo messo dai competenti
uffici nel rilasciarmi i chiesti documenti, e per ora,
per non tardare più oltre, mi limito a mandarLe il certi-
ficato di nascita, facendolo seguire domani o dopo dai
certificati delle imposte non ancora completati.

Con perfetta osservanza.

IL SEGRETARIO

Minola



Provincia di Torino

Circondario di Pinerolo

N. 2
A. 2 dell'atto

Ufficio dello Stato Civile

(Parte I^a)

Villar Perosa

Estretto Patto di Nascita
Desunto dai Registri dello Stato Civile per l'anno 1866.

Genere dell'atto:

L'anno mille ottocento sessantasei, Agnelli Giovanni
alle sedici del mese di Agosto, verso Francesco Luigi
ove nove antinatalità in Villar Perosa, Edwardo di
e nell'Ufficio dello Stato Civile. Edwardo

Di fronte a me Franze Giuseppe
Michele, Sindaco e Ufficiale dello
Stato Civile di questa Comune, è comparso
il Signor Agnelli Edwardo Felice
Francesco, di anni ventiquattro, pro-
prietario, nato a Torino e residente a
Torino, il quale ha dichiarato esser
gli nato un bambino di sesso masco-
lino, dalla sua moglie Priscilla Ani-
eta del rivente Giovanni, suo lui
domiciliata, temporaneamente amanda

residenti in questo Comune, casa mas-
sale, regione Rivata del Pozzo, alle ore
otto pomeridiane Del giorno dieci
Del mese corrente.

Al momento il dichiarante ha dato
il nome di Giovanni Francesco Luigi Edoardo,
che esentato dalla prescrizione per
essere il bambino infermiccio, e
per essersi accertato della realtà d'essa
nascita, mediante l'attestazione delli
Signori Giubellino Giuseppe Giulio-
narini Francesco, d'anni settantadue,
proprietario, nato e residente in questo
luogo, e Friget Pietro di Francesco, d'anni
quarantotto, Segretario Comunale, re-
sidente a Pinasca, Assessori Legm^{li}
fide e scelti dal dichiarante.

Data lettera del presente atto al dichiarante
e ai Assessori, essi l'hanno con
me sottoscritto.

In originale firmati:
Agnelli Edoardo dichiarante
Giubellino Giuseppe, teste
Friget Pietro, teste
L'Ufficiale dello Stato Civile Franza Giuseppe Michele.

Per copia conforme all'originale
Villar Perosa 12 Marzo 1923
L'Ufficiale dello Stato Civile



Daniela

ASSER

Archivio storico del Senato della Repubblica

D'ITALIA

5

AMMINISTRAZIONE
AGNELLI
TORINO
VIA BURDIN, 38

Torino 27 Marzo 1923

Eccellentissimo
SENATO del REGNO

R O M A

Faccio seguito alla mia lettera del 20 Marzo corrente per accluderLe, secondo la promessa, i Certificati dell' Agenzia delle Imposte e le relative bollette e ricevute che dovranno servire a documentazione per la convalidazione del Senatore Giovanni Agnelli.

Con perfetta osservanza.

IL SEGRETARIO

Alvino



AGENZIA DELLE IMPOSTE DIRETTE DI TORINO

~~~~~

L' Agente Superiore delle Imposte, III Reparto,  
 certifica che il Sig. Agnelli Grand'Ufficiale Giovan-  
 ni è stato compreso nei ruoli per l'imposta di Ricchezza  
 Mobile del Comune di Torino, negli anni 1920-1921-  
 1921-1922 pel reddito netto annuo di L. 200.000 deri-  
 vante da compravendita di titoli industriali, e che  
 su detto reddito è stato pagato l'imposta erariale  
 annua come segue: ~~~~~

|   |           |    |        |
|---|-----------|----|--------|
| A | Anno 1920 | L. | 34.834 |
| B | " 1921    | "  | 36.919 |
| C | " 1922    | "  | 40.182 |

*in corso di pagamento nell  
 bollettino n. 1923 BC*

~~~~~

Il presente si rilascia a richiesta dell'intes-
 sato ~~~~~

Torino, li 21 Marzo 1923

L'Agente Superiore



Mand



Urgente

Agenzia Imposte di TORINO

N. 972

Diritto fisso £ 6.00

Scritt. Stato £ 0.75

.. Person. £ 0.50

Tot. £ 7.25

L'Agente Superiore delle Imposte Sottoscritto

certifica

che sui ruoli principali per l'imposta sui fabbricati del Comune di Borino per gli anni 1920, 1921 e 1922, notasi in merito il Sig. « Adolfo Grand'Uff. Giovanni lu Edoardo » per i redditi seguenti:

Anno	Indirizzo	Reddito imponibile	Summa in lire Franca
1920	62	2.400 =	576 ..
1921	65	9.000 =	2300 ..
1922	62	32.664 =	9.061 ..

L. 1089/109 per
Esatto £ 738
in Affidamento
A' *[Signature]*

B'
C'

Si ribattono a richiesta dell'Interessato per quell'uso che di diritto.

TORINO, li 21 Marzo 1923

L'Agente Superiore

[Signature]

8

AMMINISTRAZIONE
AGNELLI
TORINO
VIA BURDIN, 38

Torino 19 Giugno 1923

On.le SEGRETERIA DEL SENATO DEL REGNO

R O M A

Stimatissimo Signor Direttore,

Nell'accusarLe ricevimento della stimata Sua lettera del 7 corrente Giugno contenente il mio brevetto ed i documenti di ritorno, Le invio i miei più sentiti ringraziamenti per la cortese premura nel farmeli avere, e Le porgo i più distinti saluti.

Devotissimo

Antoni

SENATO DEL REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
15. MARZO 1861

On. ^{le}

Scrivatore Ing. Giovanni Agnelli

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

10

del Signor **Agnelli Giovanni**

Senatori votanti ..

234

Maggioranza

118

Senatori favorevoli

196

Senatori contrari .

38

Senatori astenuti ..

Il Senato

SENATO DEL REGNO (N. LXXIII)
documenti

R E L A Z I O N E

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Agnelli** ing. Giovanni

SIGNORI SENATORI. — Con regio decreto in data 1º marzo del corrente anno, per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno l'ing. Giovanni Agnelli.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nell'ing. Agnelli gli altri requisiti voluti, ha l'onore di pro-

porvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 28 maggio 1923.

SANTUCCI, *relatore.*

On. Senatore

Diquelli

123

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *450/2159* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addi

7 giugno 1923

IL SENATORE

Diquelli

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore AGNELLI ing. Giovanni di Edoardo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.			8	dicembre 1898	Esterno
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.					
Grande Ufficiale	6	febbraio 1921	1	febbraio 1920	M. P. - Interstoria
Gran Cordone.			15	dicembre 1932	M. P.

Altri Ordini Cavallereschi: _____

1807

1807

111

Aguelli

ing.^z Giovanni

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



G. Agnelli

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica
1924

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

Roma, 18 Dicembre XI

~~414~~ 3102 di Prot.

Egregio Camerata

La avverto che, come tesserato fascista, Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

Il D. Vecchi A. del Senato

Onorevole Signore
Ing. Giovanni A G N E L L I
Senatore del Regno



XX Galanti
prop. info

Eccellenza,

Mi hanno riferito che i Senatori iscritti all'Unione Nazionale Fascista del Senato del Regno, devono versare una quota annua di L. 25.--.

La prego, Eccellenza, di volermi usare la cortesia di farmi indicare a chi devo fare il versamento e quando, perch'io possa provvedere.

Con ossequio.

Dev.mo

Ugo Strozzi

Torino 9 Gennaio 1933 XI

S.E.
Conte Cesare De Vecchi di Val Cismon
Senatore del Regno
Ambasciatore d'Italia al Vaticano
Roma

432
72

Roma, 15 Gennaio XI (1933)

Onorevole Camerata,

I Senatori iscritti all'Unione Nazionale Fascista del Senato devono pagare una quota annua di L. 25, che Ella potrà inviare alla Segreteria dell'Unione (Palazzo Madama) o versare nell'apposito conto corrente postale, valendosi all'uopo dell'unito modulo.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

Fto. De Vecchi di Val Cismon

Onorevole Signore
Ing. Giovanni A G N E L L I
Senatore del Regno
- T O R I N O -
Via G. Giacosa, 38

AMMINISTRAZIONE
AGNELLI

TORINO

VIA GIUSEPPE GIACOSA 38

Torino 9 Dicembre 1933 -

2757

Piccola

28 DIC. 1933 Anno XIII

Spettabile

Unione Nazionale Fascista del Senato
Roma.

Qui le autorizzo
L. 25, - in un assegno del Credito
Italiano N° 207549 E. -

quale quota per il 1934 del
Senatore Giovanni Agnelli

distint. Sat. 1934

Il
D. Agnelli
G. Agnelli

R. AMMINISTRAZIONE
 AGNELLI
 TORINO
 VIA GIUSEPPE GIACOSA 38

Comico 1° Dicembre 1934

Onorevole
 Unione Nazionale Fascista
 del Senato
Roma.

qui unito

è 25. in un assegno del Credito
 Italiano # 021036 R.

quali quota per il 1935 del
 Senatore Giovanni Agnelli
 disinteressato.

Duno
 Meivola

AMMINISTRAZIONE
AGNELLI
TORINO
VIA GIUSEPPE GIACOSA 38

Corino 11 Dicembre 1935

*Onorevole
Unione Nazionale Fascista del Senato
Roma.*

*Si archivio qui
L. 25. - in un assegno del Credito
Italiano # 1019459A
Quali quota per 1936 del
Senatore Giovanni Agnelli
Presidente Sala
Duro
G. Meziola*

23
Spettabile

Unione Nazionale Fascista
del
Senato

Roma



Archivio storico del Senato della Repubblica

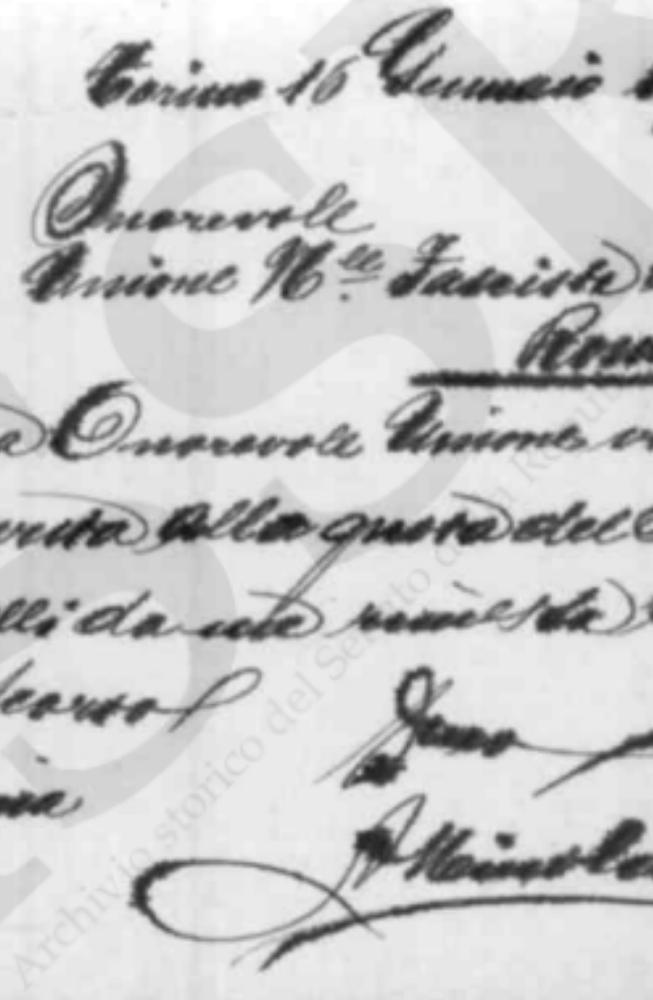
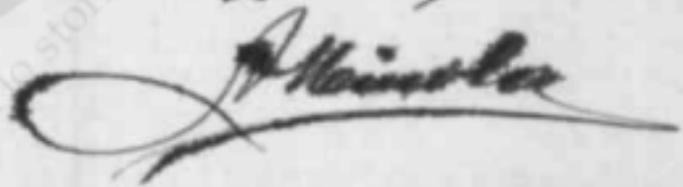
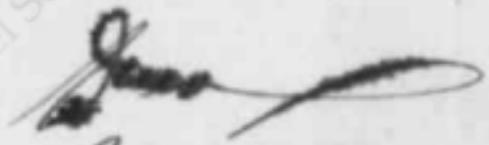
Torino 16 Gennaio 1937 XI

AMMINISTRAZIONE
AGNELLI
TORINO
VIA GIUSEPPE GIACOSA 38

Onorevole
Unione N.º Fascisti del Senato
Roma.

prego l'adessa Onorevole Unione, volermi
prestarvi ricerca alla quota del Senato
Giuseppe Agnelli da me nominata fino al
9 dicembre scorso

Con stima



21
Segreteria

25
Roma, 20 gennaio 1937-XV

AMMINISTRAZIONE AGNELLI

T O R I N O

Via Giuseppe Giacosa, 38

In risposta alla richiesta di cui alla lettera del 16 gennaio u.s. comunico a codesta Amministrazione che la ricevuta della quota del Senatore Agnelli per la iscrizione all'Unione Nazionale Fascista del Senato non è stata ancora spedita, in attesa che il Direttorio dell'Unione Fascista determini se la quota debba essere, per l'anno 1937, ridotta. Ad ogni modo, con la presente ne accuso ricevuta, riservandomi di spedire il relativo modulo, insieme con la restituzione della eventuale differenza che dovesse risultarne.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO

Fto Galante

Segreteria

Roma, 21 gennaio 1937-XV

Alla Spettabile
AMMINISTRAZIONE AGNELLI

Corso Giuseppe Giacosa, 38

=ROFINO=

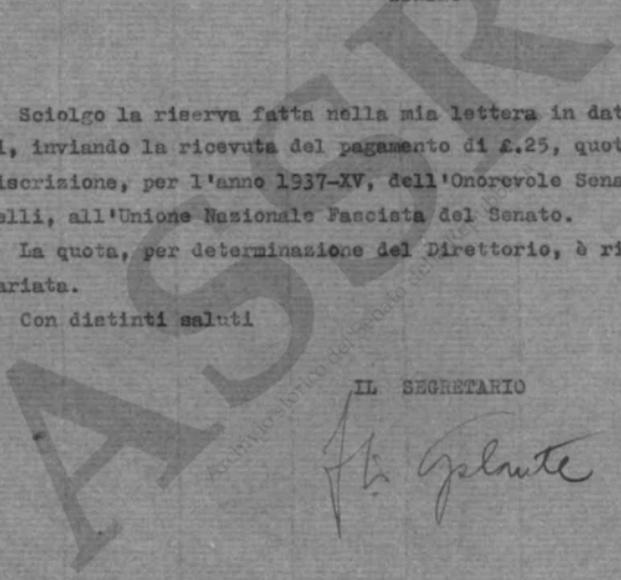
Sciolgo la riserva fatta nella mia lettera in data di ieri, inviando la ricevuta del pagamento di L.25, quota di iscrizione, per l'anno 1937-XV, dell'Onorevole Senatore Agnelli, all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

La quota, per determinazione del Direttorio, è rimasta invariata.

Con distinti saluti

IL SEGRETARIO

F. G. G. G.



AMMINISTRAZIONE
AGNELLI
TORINO
VIA GIUSEPPE GIACOSA 38

R.

Cecina 10 Dicembre 1937/110

Onorevole
Unione Nazionale ²Stamperia
del Senato
Roma

avveduto
L. 25. in un arredo da Credito
Stabiano n. 893/92
quasi 1958 del Senatore Sir-
anni Cipelli

Distinta data
Ministero

2826

Segreteria

Roma, 20 dicembre 1938 XVI

Spettabile Amministrazione AGNELLI

Via Giuseppe Giacosa, 38

TORINO

Il Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato ha deliberato di esonerare, gli Onorevoli Senatori iscritti all'Unione, dal pagamento della quota associativa per l'anno 1938.

Restituisco pertanto l'assegno circolare di L.25, che codesta Amministrazione aveva trasmesso con lettera del 10 corrente, per conto dell'On.le Senatore Agnelli.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO

F. Galante

29

Senatore Anelli



Onorevole

Segretario

Unione Nazionale Fascista del

Senato

Roma

22/12/57 XVI

ANGELO MINOLA

PROCURATORE GENERALE DEL SENATORE GIOVANNI AGNELLI

ringraziava della tua lettera
del 20 fornendo e distintamente
fornendo solita

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Commissione di Finanza*
- 2° *" Affari esteri, scambi, comm. ecc. A-*
- 3° *" Economia Corporativa e Autarchia*

Addi 21 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Ug. Agnelli

AGNELLI ing. Giovanni
nominato Senatore il 1° marzo 1923

=====

LEGISLATURE XXVI - XXVII - XXVIII - XXIX - N. N.

LEGISLATURA XIX - Ha fatto parte della Commissione legislativa degli affari esteri, scambi commerciali e legislazione doganale dal 17 aprile 1939 al 5 agosto 1943. Attività: N. N.

V:

av. Carlo Tommaso¹⁰

17.5.43
29/16 GG

Archivio storico del Senato della Repubblica



33

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/142 Prot.

Roma, 12 luglio 1945

Risposta a nota del _____

N. _____

Alleg. _____

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore Giovanni AGNELLI.

ON. PRESIDENZA DEL SENATO

R O M A

Rivolgo preghiera a codesta On.Presidenza volersi compiacere farmi tenere, ai fini della procedura in corso per la dichiarazione di decadenza dalla carica, promossa dall'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, un rapporto informativo sull'attività parlamentare svolta fuori e dentro il Senato dal Senatore in oggetto, con particolare riguardo alla politica più o meno di adesione al fascismo ed alla volontà del dittatore, che rese possibile la guerra e fu causa della catastrofe.

Ove risultino, sarebbero anche gradite notizie sul comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

In attesa di cortese sollecito riscontro, ringrazio ed ossequio.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Zaron

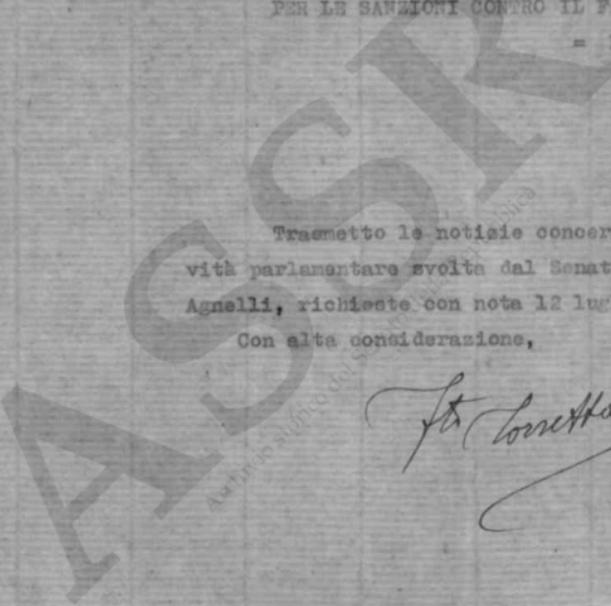
*cf. 82 finit.
90 finit.*

Roma, 14 Luglio 1945

AL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO
- ROMA -

Trasmetto le notizie concernenti l'attiva-
vità parlamentare svolta dal Senatore Giovanni
Agnelli, richieste con nota 12 luglio n.12/142.-
Con alta considerazione,

F. Lovetta



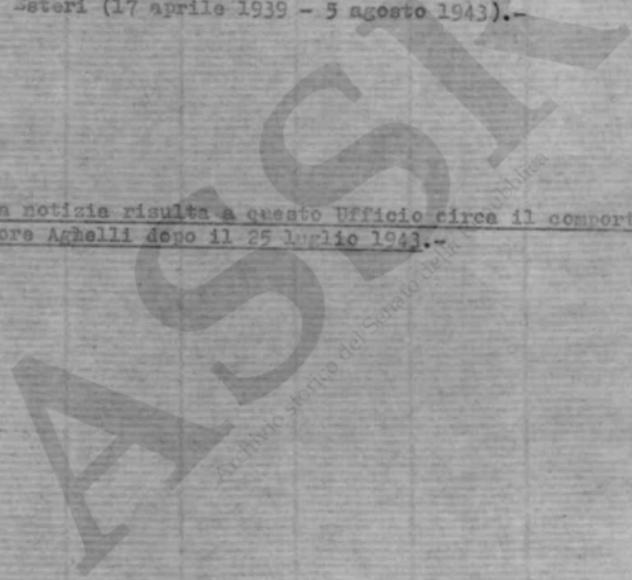
A G N E L L I Ing. Giovanni
Nominato Senatore il 1° Marzo 1923

XVI, XVII, XXVIII, XXIX e XXX LEGISLATURA:

Non ha svolto alcuna attività parlamentare.--

Nella XXX legislatura è stato assegnato alla Commissione Legislativa degli Affari Esteri (17 aprile 1939 - 5 agosto 1943).--

Nessuna notizia risulta a questo Ufficio circa il comportamento tenuto dal Senatore Agnelli dopo il 25 luglio 1943.--



81-85

Segreteria
SENATO DEL REGNO

36

83-33

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. *383* diretto

Alta Corte Sanzioni contro Fascismo

Roma, *15 / 7 / 1945* Ore

Il Commesso incaricato della consegna

Ferronek

Orsini

Archivio storico del Senato della Repubblica

Sen. Invernizzi
37
38
abre 1945

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 408/290 325 diretto
al Presidente dell'Alta Corte di Giustizia
Roma, 18 Dicembre 1945

Il Commesso incaricato dello consegna

laia per le sanzioni

Falsi

IV - 1945 (1000)

Si ritengo opportuna informare La S. V. Ill.ma che il
Senatore Ing. Giovanni AGOSTINI, fu. Agordo, nato a Villar
Perosa (Torino) il 13 agosto 1886, è deceduto in Torino il
16 dicembre 1945.

Archivio Storico del Senato della Repubblica

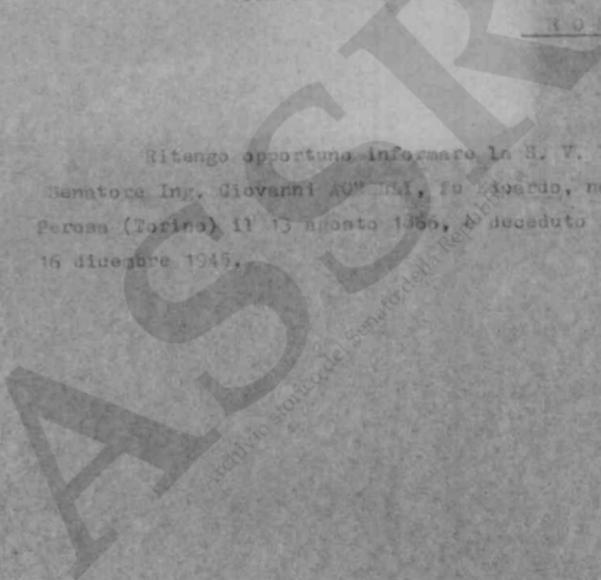
Roma, 17 dicembre 1945

AL PRESIDENTE

dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni
contro il fascismo

ROMA.

Ritengo opportuna informare la S. V. Ill.ma che il
Senatore Ing. Giovanni AONETTI, fu AONETTI, nato a Villar
Perosa (Torino) il 13 agosto 1886, è deceduto in Torino il
16 dicembre 1945.



IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----oOe-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro
il fascismo, in data del 27 agosto 1945, per la dichiarazione di
decadenza dalla carica di Senatore di
AGNELLI GIOVANNI, nato il 13 agosto 1866 a Torino,
Ritenuto che il Senatore Agnelli è deceduto il 16 dicembre 1945
in Torino, come comunica la Presidenza del Senato con nota n.408/29
del 17 u./S.;

Considerato che in seguito al decesso non vi è luogo a procedimento
sulla richiesta di decadenza dalla carica di Senatore.

D I C H I A R A

di non trovar luogo a deliberare sulla richiesta di decadenza
dalla carica del Senatore Agnelli Giovanni in seguito alla morte
dello stesso.

Roma li 19 dicembre 1945

Per estratto conforme all'originale.

Roma li 9 gennaio 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



[Handwritten signature]

TELEGRAMMA

LAMPO

VIA ITALCABLE

Prefixo e Numero - Indicazioni eventuali - Provenienza - Numero parole - Data - Ore

= = 0289 LMP ROMA TORINO

13722 18 16 1110

LMP MARCHESE DELLA
TORRETTA PRESIDENTE

SENATO ROMA =

A NOME FAMIGLIA COMUNICO VE DECESSO SENATORE
GIOVANNI AGNELLI = GIANCARLO CAMERANA =

Il Governo italiano e la Società non assumono alcuna responsabilità in conseguenza del servizio telegrafico

Mod. 403

PER INFORMAZIONI TELEFONICHE E PER LE CONDIZIONI DEL SERVIZIO TELEGRAFICO
648020 - 648030 - 641561 - 641562 - 641563 - 641564

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Teleg. - 45



MOD. 23 (Ediz. 1944)



Ufficio Telegrafico di
T LEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le linee rischiano in ogni caso per errore od in seguito a rifiuto o inoperabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interdi di scatto da qui mezzanotte all'altra.

Spedito il

all'Ufficio di

Qualità	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Lingua della comunicazione		Via Filadelfia e indicazione esatta d'ufficio
					di cui a voce	di cui a mano	

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSE

DESTINATARIO **FAMIGLIA AGNELLI**
 DESTINAZIONE **Via Giacomini 38 TORINO**
 TESTO

Apprendo con vivo rammarico morte Senatore ingegner
 Giovanni Agnelli benemerito della industria italiana et
 nobile esempio di illuminata filantropia al Porgo le
 più sentite condoglianze esprimendo mio personale cordoglio
TORRETTA Presidente Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio).

Fateci correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante posteggio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in contante da qualsiasi tasso.

VEDANSI MESSAGGI AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

Indicazioni di urgenza	Rit
	01
Qualifica	Destinazione

D ECCELLENZA TORRETTA

178

PRESIDENTE SENATO ROMA



9 D TORINO FONDO 13763 37 23 1555=

= PARTECIPAZIONE SENATO ET VOSTRA ECCELLENZA

CORDOGLIO IN MORTE GIOVANNI AGNELLI CONFORTA

NOSTRO DOLORE PREGOLA RENDERSI INTERPRETE NOSTRO

COMMOSSO ANIMO VERSO ALTO CONSENSO ET ACCOGLIERE

RINGRAZIAMENTO MIO ET FAMIGLIA = GIOVANNI AGNELLI =

INDICE

= 1a PARTE =

ATTIVITA' SEGRETA SVOLTA DALLA DIREZIONE GENERALE FIAT (PROF. VALLETTA) E DALLA FAMIGLIA AGNELLI IN AIUTO AL MOVIMENTO PATRIOTTICO DALL'8 SETTEMBRE 1943 ALL'APRILE 1945.==

- I° = Aiuto nei confronti di militari funzionari ecc. rimasti fedeli all'Italia nazionale e nei confronti dei Comitati e formazioni patriottiche via via formatesi dall'8.9.43 in poi Pag. 1
- II° = Azione direzionale di difficoltà e sabotaggio alla produzione - specie bellica - con impedimenti diretti ed indiretti " 4
- III° = Azione direzionale di occultamenti ed ammassamenti nascosto in ricambi - in parti - in autoveicoli completi - in carburanti - in gomme - dei viveri e materiali di casermaggio ed altre materie prime rare " 5

= 2a PARTE =

ULTERIORE ATTIVITA' SVOLTA DALLA DIREZIONE GENERALE FIAT (PROF. VALLETTA) NEL PERIODO 8 SETTEMBRE 1943 = APRILE 1945 IN CONTRASTO ALL'AZIONE TEDESCA E REPUBBLICANA ED IN DIFESA DELLA FIAT = DELLA CITTA' = DELLA REGIONE = PREMESSA =

- A = Azione di difesa ed assistenza della Direzione Generale Fiat per salvaguardare gli uomini della Fiat ed ogni altro cittadino dalle angherie repubblicane e tedesche durante l'occupazione tedesca pag. 6
- B = Azione di difesa della Direzione Generale Fiat per opporsi al prelievo di macchinari ed impianti di produzione ed al loro invio in Germania " 8
- C = Azione di assistenza economico finanziaria ed alimentare sviluppata dalla Direzione Generale Fiat nei confronti dei dipendenti Fiat e loro famiglie nel periodo di occupazione tedesco repubblicano " 10
- D = Aiuti alla Città ed alla Regione da parte della Direzione Generale Fiat rilevata la mancanza ed insufficienza di serie ed organiche provvidenze da parte delle autorità repubblicane preposte alla soluzione delle varie incombenze e servizi - e preparazione alla soluzione dei più importanti problemi della emergenza (momenti della resistenza e ritirata tedesca - accorrenza di Patrioti e delle Forze Alleate) " 13

MEMORIE ALLA COMMISSIONE DI INCHIESTA

- E = Atteggiamenti di forza della Direzione Generale Fiat verso le Autorità tedesche e repubblicane assunti in ogni occasione per la difesa della propria dignità - delle proprie ragioni - dei propri dipendenti e rappresentanti - della intera cittadinanza - il tutto sempre con grave rischio personale pag. 15
- CONCLUSIONE + " 48

aiuti nei confronti dei militari e funzionari rep. fascisti fedeli all'Italia Nazionale e nei confronti dei comitati e organizzazioni partigiane via via formatasi dall'8 settembre 1943 in poi.

- aiuti principali dei quali furono le loro donazioni svolte:
 - con l'assunzione subito dopo l'8 settembre '43 diretta e indiretta presso la Fiat di Torino e con l'assunzione di migliaia di militari fascisti, rep. fedeli all'Italia Nazionale per poterli far lavorare nei loro stabilimenti.
 - con aiuti immediati in denaro al momento facente capo al Marchese Vincenzo Vandata ed al Prof. Volp. (e), conclusasi con l'arresto da parte dei tedeschi dell'ingegner della Fiat Ing. Schmidt e con inizio da allora di un movimento di ingegneria verso il Prof. Vallotta e verso i militari Agnelli.
 - con l'aiuto in mezzi di trasporto - batterie diverse - carburanti, pneumatici di commercio acquistati materialmente e con denaro, concesso in p. e prelevato da bande partigiane - materiali forniti dalla Fiat (circa 500 milioni).
 - con aiuti in denaro costante (fondi questi forniti dai familiari Agnelli nel momento del Prof. Vallotta, del Mar. Volp. e altri). I fondi vennero ai comitati militari e civili e liberamente o indirettamente a favore di partiti partigiani o usati per liberazione di arrestati, chiusura e via - via di protesta, ascendendo a oltre 100 milioni.
 - con aiuti, informazioni, notizie, prodezze, aiuti di ogni genere ai comitati - dei partiti - delle formazioni partigiane e nei confronti militari e civili degli alleati, sentiti questi partiti - movimenti anche dal Prof. Vallotta, dal Conte Camerana ed altri.
 - con aiuti personali nei confronti di civili e militari repubblicani per liberazione di arrestati, prelevati, rastrellati, individuati, ecc. e versati tanto dal Prof. Vallotta che da altri da lui incaricati.
 - con aiuti in materiali, apparecchiature e impianti per stabilire i collegamenti radiofonici, cavi di telegrafia, ecc. a scopo di notizie



MEMORIALE ALLA COMMISSIONE DI EPURAZIONE
DELLA DIREZIONE GENERALE FIAT = PROF. VITTORIO VALLETTA

Ia PARTE

ATTIVITA' SEGRETA SVOLTA DALLA DIREZIONE GENERALE DELLA FIAT (PROF. VALLETTA) E DALLA FAMIGLIA AGNELLI IN AIUTO AL MOVIMENTO PATRIOTTICO DALL'8 SETTEMBRE 1943 ALL'APRILE 1945

Della Fiat: Ing. B. ...
Ing. ...
I°
Magg. ...
Col. ...
Col. ...
Magg. ...

Aiuti nei confronti dei Militari e Funzionari ecc. rimasti fedeli all'Italia Nazionale e nei confronti dei Comitati e formazioni patriottiche via via formatesi dall'8 settembre 1943 in poi.

Della Fiat: Prof. Valletta
Ing. ...
Dell'Aviazione: Col. ...
Col. ...
- altri:

- Gli aiuti principali dei quali trattasi si sono così sviluppati:
 - con l'assunzione subito dopo l'8 settembre '43 diretta o indiretta presso la Fiat di Torino e sue diverse Aziende di militari funzionari, ecc. fedeli all'Italia Nazionale anche per dotarli dei documenti loro necessari.
 - con aiuti immediati in Roma al movimento facente capo al Marchese Visconti Venosta ed al Col. Montezemolo (+), conclusasi con l'arresto da parte dei tedeschi dell'incaricato della Fiat Ing. Schmidt e con inizio da allora di un movimento di inquisizione verso il Prof. Valletta e verso familiari Agnelli.
 - con l'aiuto in mezzi di trasporto - materie diverse - carburanti, materiali di casermaggio equipaggiamenti materiale sanitario, ecc. consegnato a, e prelevato da, bande patriottiche - materiali questi forniti dalla Fiat (circa 500 milioni).
 - con aiuti in danaro contante (fondi questi forniti dai familiari Agnelli col concorso del Prof. Valletta, del Rag. Vola, ed altri). I fondi versati ai Comitati militari e civili e direttamente o indirettamente a formazioni partigiane o spesi per liberazione di arrestati, chiusura e svia-mento di inchieste, ascendono a oltre 100 milioni.
 - con contatti, informazioni, notizie, programmazioni, scambi di idee con elementi dei Comitati - dei partiti - delle formazioni patriottiche e con elementi militari e civili degli alleati, contatti questi particolarmente tenuti dal Prof. Valletta, dal Conte Camerana ed altri.
 - con accordi personali con uomini ed enti civili e religiosi soprattutto per liberazione di arrestati, prelevati, rastrellati, indiziati, ecc. e seguiti tanto dal Prof. Valletta che da altri da lui incaricati.
 - con aiuti in materiali, apparecchiature e impianti per stazioni radio - allestimenti aeronautici, campi di atterraggio, ecc. a mezzo di uomini

Contatti con Autorità e Missioni Italiane ed Alleate Prof. Usseglio ed altri

dalla Fiat: Avv. Isidoro Giovanni

- Contatti ed aiuti nei confronti di bande e formazioni militari (in continuità dall'8 settembre in poi)

dalla Fiat: Prof. Valletta (direttamente) - esponenti: Gen. Perotti (+)
 Ing. Ragazzi Albertelli per Mauri e formazione Franchi
 (Via S. Felice) ed altri Gen. Olivieri
 (in Susa) Magg. Creonti
 Dott. Peccei

- Contatti ed aiuti nei confronti di bande e formazioni varie e vicine e lontane (in continuità, dall'8 settembre in poi).

dalla Fiat: Prof. Valletta (direttamente)

- Ing. Bono
 - Ing. Donadé e dipendenti
 - Ing. Geranzani
 - Ing. Monti
 - Ing. Nardi
 - Ing. Taccone
 - Ing. Graneri
 - Ing. Ragazzi
 - Ing. Bertolone
 - Ing. Derossi
 - Ing. Fogagnolo
 - Dr. Torazzi
 - Sig. Rosa
 - Sig. Gozzellino

Esponenti in zona del Vercellese e Novarese (Moscatelli)

" Val di Susa (Cap. Rosa) ecc. Sett. 43 a giugno 1945

" Val di Lanzo (Cap. Piero, ecc.) Sett. (da luglio 1945 ad aprile 1947)

" Val Pinerolese (Vari)

" Val di Cuneo (Mauri ecc.)

" collinari (Cotta Pontini ecc.)

" Coazze (Prof. Usseglio)

" Torre Pellice (Renato)

" ed altre

- Contatti con incaricati di Autorità Militari Italiane ed Alleate (dall'8 settembre in poi)

dalla Fiat: Prof. Valletta (direttamente) - Missione Inglese Magg. Temple(+)
 Ing. Bono insieme al Magg. Creonte
 Ing. Ragazzi Direzione Americana: Franktown
 Ing. Savonuzzi (Ségre-Pianazza)

Direzione Americana: Jounगतovn
 (G.C. Ratti)
 " " Leccio (Ing. De Leva)

- Contatti con formazioni SAP e di Comandi Piazza

Dalla Fiat: Prof. Valletta (direttamente) Ing. Mangredi
 Ing. Bono Sig.a Contarini ecc.

- Contatti con Autorità e Missioni Italiane ed alleate in Roma
dalla Fiat: Avv. Agnelli Giovanni (dal Giugno 1944 in poi)
(direttamente)
Conte Camerana Autorità e personalità italiane
(via Svizzera)
Prof. Valletta Missioni Inglesi
(Via Svizzera)
Ing. Foglia " Americane
(in Roma)

II

Azione direzionale di difficoltà e sabotaggi alla produzione (specie bellica) con impedimenti diretti ed indiretti - messa in atto con:

- incertezze e ritardi negli studi dei programmi produttivi
- traslochi e decentramenti multipli e continui
- sottrazioni - perdite - guasti di elementi e materie indispensabili
- costituzione e impianti di nuove officine richiedenti opere e lavori lunghissimi
- richieste di completamenti di macchine - attrezzature - mezzi non indispensabili e di difficilissima ricerca.

Tale azione ha consentito quanto segue:

- nella produzione aeronautica in velivoli contro la fissazione di un programma di 90 + 90 = 180 aeroplani mensili, la realizzazione di qualche decina di esemplari in tutto il periodo dei primi 10 mesi (da Sett. 43 a giugno 1944) e praticamente più nessuna produzione nei successivi 10 mesi (da luglio '44 ad aprile 1945)
Le produzioni furono avviate negli ultimi mesi nel campo civile (mobili, seramenti ecc.)
- nella produzione di motori di aviazione: contro una produzione possibile da 150 a 300 motori mese, una produzione di meno della metà del minimo (circa 90 motori mese in luogo di 150) nel I periodo (10 mesi, da Settembre '43 a giugno '44) e di nessuna pratica produzione nel II periodo (10 mesi: da luglio '44 ad aprile '45) con la decisione del trasloco delle officine da Torino alla Gardesana, decisione questa che ha completamente sabotato la produzione di motori completi e non ha portato che alla produzione di qualche irrisorio pezzo di ricambio.
- nella produzione di carri armati e trattori: con la decisione di passaggio ad altri tipi di progettazione tedesca si è ridotta fortemente la vecchia produzione senza uscire più mai con i nuovi tipi.
- nella produzione di autocarri: contro la fissazione di un programma di 1500 autocarri mensili, si è prodotto sempre al disotto della metà nel I periodo di 10 mesi (da sett. '43 a giugno '44) e al disotto del 25% sino al 10% nel

II periodo di 10 mesi (da luglio '44 ad aprile '45).

- Analogamente in tutte le altre produzioni secondarie.

Tale risultato si è ottenuto:

- mantenendo in forza presso la Fiat tutti gli operai ed impiegati esistenti all'8 settembre 1943 ed impedendone ogni prelievo per la Germania con la ragione e scusa dei vari programmi di futura incrementazione della produzione mai realizzati, ed anzi ottenendo di fare nuove assunzioni di operai (più di 3.000) soprattutto sotto i periodi invernali del 1943-44 e del 1944-45, dando così modo a partigiani sbandati od in troppa sofferenza di essere ricoverati e pagati presso gli Stabilimenti Fiat nei mesi più rigidi.
- retribuendo impiegati ed operai completamente e continuamente - anzi aggiungendo provvidenze economiche ed alimentari di eccezione alle normali ~~XXXX~~ ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ retribuzioni - e ciò malgrado che le riscossioni a causa della ridotta produzione prima e della quasi nessuna produzione poi - fossero diventate assolutamente insufficienti.
- I mezzi necessari a questi esborsi straordinari sono stati ricercati ed ottenuti con gli incassi dei crediti bellici arretrati esistenti all'8 settembre 1943 nei confronti del Governo Italiano (oltre 2 miliardi di lire) con altre disponibilità (danni dei bombardamenti) e dei crediti bancari.
- Azione direzionale di occultamenti ed ammassamenti nascosti in ricambi, in parti, in autoveicoli, completi, i carburanti, in gomme, in viveri e materiali di casermaggio ed altre materie prime rare.
- Gli ammassamenti ed occultamenti sono stati fatti:
 - nell'interno delle Officine e Stabilimenti:(in luoghi interrati o murati)
 - in siti decentrati presso Enti ospedalieri e religiosi (Ospedale S.Luigi - Croce di Malta ed altri - Istituti Salesiani - Istituto San Giuseppe - Fratelli delle Scuole Cristiane - Istituto Rebaudengo ecc.
 - in cascinali, ville e luoghi di decentramento appositamente affittati od allestiti (collina torinese - dintorni di Torino Cuneese - Valli di Lanzo - di Susa, ecc. Brughiera Vercellese e Novarese)
- Purtroppo numerose denunce - soprattutto da parte italiana - hanno permesso ai tedeschi di scoprire e recuperare molta parte dei materiali nascosti.
- Naturalmente tali scoperte da parte dei tedeschi hanno messo più volte in grave pericolo personale e il Prof. Valletta ed i Direttori e Funzionari Fiat che si erano prestati a tali occultamenti. Per dette persone vi sono stati in conseguenza fermi ed arresti superati soltanto a mezzo di efficace intervento di interposte persone.
- Dettagli sono dati a parte.
- Malgrado le dette azioni tedesche, molto materiale è rimasto occultato e salvato, fra l'altro circa 50 camioncini di piccola e media portata (tipi 1500

e 1100) presso il lingotto e moltissimi materiali ferrosi o di pregio rimasti occultati.

2a PARTE

ULTERIORE ATTIVITA' SVOLTA DALLA DIREZIONE GENERALE FIAT (Prof. VALLETTA) NEL PERIODO 8 SETTEMBRE 1943 = APRILE 1945 IN CONTRASTO ALL'AZIONE TEDESCA E REPUBBLICANA ED IN DIFESA DELLA FIAT = DELLA CITTA' = DELLA REGIONE.

= PREMESSA =

- Si deve anzitutto avvertire che tanto nel periodo fascista quanto e più specialmente in quello ultimo repubblicano fascista, le Autorità fasciste (governative e civili) preposte ai vari uffici, si sono sempre dimostrate inadatte ed insufficienti ad assolvere i loro compiti, particolarmente poi ostili all'ambiente della Fiat anche perchè tale ambiente che non si dimostrò mai favorevole al fascismo non risparmiando critiche ai metodi ed ai sistemi, fu sempre accusato di avere soltanto nel 1932 subito d'ufficio l'iscrizione al partito sotto la minaccia di espulsione dei funzionari dai quadri gerarchici della Fiat.
- Nel periodo poi repubblicano fascista dell'8 settembre 1943 nessun uomo della Fiat ebbe ad iscriversi al partito ed anzi moltissimi fra i quali il Direttore Generale della Fiat, ebbero a rifiutare l'obbligatorio giuramento alla repubblica nella rivestita qualità di ufficiali di complemento o di riserva.
- In conseguenza tanto prima del 25 luglio 1943, quanto e specialmente dopo l'8 settembre 1943, la Direzione Generale della Fiat ebbe a svolgere per la difesa e per l'assistenza della Città ed anche della Regione, un'azione propria sostitutiva di quella mancante delle Autorità locali o governative.
- Ciò spiega il pronto, ed efficace intervento della Direzione Generale della Fiat in tanti e tanti problemi cittadini e regionali che non sarebbero stati normalmente di propria competenza, ma dovrebbero formare titolo di riconoscimento al coraggio dimostrato da detta Direzione nello scontrarsi, pur di difendere la Città e la Regione, sia contro le autorità fasciste, del primo tempo, sia contro le autorità repubblicane e tedesche nel secondo tempo.

AZIONE DI DIFESA E ASSISTENZA DELLA DIREZIONE GENERALE FIAT PER SALVAGUARDARE GLI UOMINI NELLA FIAT ED OGNI ALTRO ITALIANO DALLE ANGHERIE REPUBBLICANE E TEDESCHE DURANTE L'OCCUPAZIONE TEDESCA.

- A riguardo degli operai impiegati e funzionari della Fiat (in n° di 75.000)

circa). Malgrado i numerosi tentativi effettuati da tedeschi dall'8 settembre in poi per prelevare uomini da inviare al lavoro in Germania, la Direzione della Fiat è riuscita a non lasciar prelevare un solo uomo del proprio personale in forza nell'interno delle proprie Aziende. Soltanto un gruppo di 12 volontari si recò in Germania (I) a seguita di un'azione tentata sulla Fiat dalla Ditta Deimler-Benz: tale risultato può ritenersi miracoloso data la ridottissima produzione del primo periodo (sett. '43-giugno '44) e la quasi nulla produzione successiva. E' però dovuto ad una accorta serie di mezzi, scuse, rinvii, nuovi programmi ecc. sempre in ogni occasione prospettati dalla Direzione Generale della Fiat con conseguenze rischiose e talvolta dolorose. Documentazioni al riguardo sono a disposizione.

- A riguardo degli ex dipendenti Fiat che appartenevano alla Fiat prima e durante le operazioni di guerra ma che per chiamata alle armi si trovarono in servizio militare all'8 settembre 1943 e come tali presi prigionieri ed inviati nei campi di concentramento in Germania, e per quegli operai Fiat e familiari rastrellati nelle loro abitazioni ed inviati in Germania durante l'occupazione. La Direzione Generale Fiat ebbe subito ad intervenire costituendo degli appositi uffici di intervento, di assistenza e liberazione sia a Torino presso la Fiat, sia in Germania presso la Fiat di Berlino, azienda questa colà esistente da oltre 25 anni e quindi con ampie possibilità di conoscenze e di appoggi. Tale intervento la Direzione Generale Fiat estese anche a tutti gli altri Italiani non Fiat della cittadinanza torinese e della Regione piemontese che le furono segnalati. Si ottenne cos:
 - di potere effettuare una assistenza continuativa con pacchi, denaro ed altri aiuti nei confronti di quanti si trovano internati nei campi di concentramento tedeschi. Ciò con la ragione o scusa di passata dipendenza Fiat;
 - di potere togliere dalla prigionia molti tra essi, facendoli prima assumere da aziende tedesche e subito dopo facendoli ritornare in Patria per ragioni di lavoro o di scambi figurativi presso la Fiat;
 - di potere promuovere e facilitare ritorni e fughe che altrimenti non avrebbero potuto ottenersi.
- A riguardo dei dipendenti Fiat arrestati, rastrellati e angariati dalle polizie tedesche e repubblicane nelle loro case e nei luoghi di decentramento - la Direzione Generale Fiat ha provveduto con costanza, prontezza e coraggio in ogni occasione esponendosi in proprio ed avvalendosi delle persone e degli uffici appositamente organizzati e di ogni mezzo palese o nascosto pur di riuscire nell'intento liberatorio.
- In complesso:
 - 6 sono stati liberati o sottratti dal settembre 1943 all'aprile 1945 ben 2971 dipendenti Fiat arrestati o rastrellati.
 - sono stati recuperati, rimpatriati o fatti fuggire molti cittadini trasportati nei campi di concentramento o di lavoro forzato in Germania (fra gli altri ben noti i rastrellati della Valle di Susa del giugno 1944) dichiarandoli come appartenenti alla Fiat;
 - sono stati assunti e mantenuti al lavoro o iscritti in forza negli stabili-

menti Fiat numerosi patrioti delle formazioni partigiane nei momenti di maggiore difficoltà (circa 3.000).

- Centinaia sono le lettere di ringraziamento pervenute piene di fervida commozione e migliaia le attestazioni e testimonianze a disposizione.
- Lateralmente agli aiuti diretti nei confronti degli interessati, altra azione di aiuto ed assistenza la Direzione Generale Fiat ha sviluppato nei confronti dei familiari degli arrestati, rastrellati, morti, azione questa effettuata con pacchi viveri e vestiario, sussidi in denaro, ospitalità di bambini in collegi a spese della Fiat, iscrizione al lavoro di familiari adulti. Azione di aiuto anche ai carcerati Fiat ed anche non Fiat.
In questa intensa e fervida azione umanitaria la Direzione Generale Fiat si è valsa oltre che dei propri uffici, dell'aiuto degli Enti religiosi (Salesiani, Fratelli delle Scuole Cristiane, Suore ecc.) delle organizzazioni caritative (Conferenze di S. Vincenzo ed altre).

= B =

AZIONE DI DIFESA DELLA DIREZIONE GENERALE FIAT PER OPPORSI AL PRELIEVO DI MACCHINARI ED IMPIANTI DI PRODUZIONE ED AL LORO INVIO IN GERMANIA

Occorre premettere che la Fiat già prima del settembre 1943 aveva allestito Nella Baraggia Vercellese e Novarese tre gruppi di fabbriche industriali (denominati Officine di Riserva) destinati ai decentramenti che si fossero resi necessari a seguito di bombardamenti negli stabilimenti principali di Torino.

Tali officine di Riserva si trovavano l'8 settembre 1943 quasi ultimate come fabbricati ma mancanti delle linee di adduzione della forza elettrica e di tutti gli impianti interni di funzionamento.

E' su queste officine di riserva che la Direzione Generale Fiat fece fondare i programmi di trasloco per i macchinari giacenti inutilizzati o resisi disponibili a seguito di bombardamenti presso gli stabilimenti di Torino - traslochi anche praticamente effettuati senza mai rendere possibili una utilizzazione produttiva.

Segnalata poi l'ubicazione di tali Officine di Riserva agli Alleati a mezzo dei Comandi Italiani di collegamento (magg. Creonte) ed altri si provocarono numerosi sorvoli sulla zona con la conseguenza di nuovi programmi di trasloco e di produzione sempre atti ad appoggiare l'azione di opposizione al prelievo e spedizione in Germania delle macchine utensili.

E' su tali traslochi e decentramenti multipli e continui che si poté fondare per parte della Direzione Generale Fiat la possibilità di trattenerne le macchine utensili in Italia del comparto aeronautico, pur non eseguendo alcuna produzione di aeroplani.

Lo stesso diversivo in materia di progetti di trasloco aveva servito a trattenerne in Italia le macchine utensili pur riducendo la produzione dei motori

di aviazione nel 1° periodo di 10 mesi dal settembre '43 al giugno '44

Intervenuti per altro nel giugno '44 i bombardamenti a tappeto sui fabbricati di Mirafiori ove era compreso il Reparto Macchinari per motori di aviazione, e variato il programma di trasferire il macchinario alle Officine di Riserva Vercellesi, programma già in parte attuato, si accolse ed anzi si spinse un nuovo assurdo programma di trasportare il Reparto Moto-Avio nelle gallerie stradali della Gardesana da utilizzarsi secondo il progetto Tedesco in 30 giorni.

L'attuazione di tale progetto ha permesso di non lasciare trasferire le macchine in Germania come avrebbero voluto i tecnici tedeschi più esperti e di mantenerle invece su suolo italiano, facilmente difendibile: vi era tra l'altro già predisposto il crollo in accordo col col. Nuvoli appositamente incaricato, dell'ultimo tratto di galleria verso Riva di Trento per il momento della ritirata tedesca.

Con il trasferimento alla Gardesana effettuato lentissimamente e con ostacoli opportunamente provocati si è reso praticamente inutilizzato nei 10 mesi del luglio 1944 all'aprile 1945 il macchinario non effettuando alcuna produzione in motori di aviazione.

- Maggiori difficoltà si ebbero per il macchinario asportato dalle Officine Fiat di Marina di Pisa e Firenze; macchinario adatto a produzioni aeronautiche e di motori, che si salvò dalla spedizione in Germania, ammassandolo nelle Officine di Riserva del Novarese (Bellinzago) dove non ebbe per tutto il periodo dei 10 mesi alcuna pratica utilizzazione.

Le azioni degli uffici tecnici germanici per l'asportazione ed invio in Germania di tali macchine utensili, asportandolo dalle Officine di Riserva del Novarese dove erano ricoverate, furono quanto mai intense e ripetute (trattandosi di circa 600 macchine utensili). La Direzione Generale Fiat con l'aiuto della Direzione locale e con gravi pericoli per entrambe poté impedire la asportazione di tali macchinari praticamente mantenuti sempre fermi ed inutilizzati agli effetti produttivi.

- Anche per i macchinari della produzione automobilistica della Fiat Mirafiori di Torino, vi furono diversi tentativi di asportazione ed invio in Germania, specie nel II° periodo di 10 mesi dopo il bombardamento a tappeto del giugno '44. La pronta presentazione di programmi di futura utilizzazione, di traslochi alle Officine di Riserva, azioni di protesta con minacce di agitazioni operaie, ecc. ecc. permisero alla Direzione Generale della Fiat di trattenerne anche tali macchinari in Italia pur producendo quasi nulla.

- E' infine da ricordare la intensa azione svolta dalla Direzione Generale Fiat in accordo con la Direzione della Villar Perosa per impedire l'esportazione dei macchinari per la produzione di cuscinetti a sfere, anche in questo caso riducendo la produzione a quantità minime e sospendendola per dei lunghi periodi.

Dopo i bombardamenti a tappeto degli Stabilimenti RIV di Torino e di Villar Perosa, furono anche qui avviati diversi progetti di trasloco e di nuove costruzioni tali da ritardare e in gran parte annullare ogni possibilità di ripresa nella produzione.

Per trattenerne le macchine utensili minacciate di prelievo e di avviamento in Germania, si misero in atto 2 progetti di traslochi in gallerie, l'uno in zona partigiana ad Hone Bard (Valle d'Aosta) e quindi reso impossibile dalle

lentezza e dalle azioni partigiane, l'altro nella collina torinese (Cimena) realizzate per 1/5 delle reali possibilità.

- In tutte queste azioni per trattenere le macchine utensili in Italia e non permetterne l'invio in Germania, azioni perfettamente riuscite, sono emersi presso i Tedeschi gli atteggiamenti di forzature e sabotaggio della Direzione Generale Fiat e delle Direzioni laterali con conseguenti minacce e pericoli di fermi ed arresti anche verificatisi, però la Direzione Generale Fiat ed i suoi collaboratori sono rimasti fedeli all'imperativo categorico di non lasciare asportare le macchine utensili, asportazione questa che avrebbe significato:

- 1°) sottrarre all'Italia mezzi meccanici che sarebbero stati utilizzati in ampio modo per la produzione nemica in Germania:
- 2°) permettere subito dopo il prelievo degli operai italiani ed il loro invio in Germania.

= C =

AZIONE DI ASSISTENZA ECONOMICA FINANZIARIA ED ALIMENTARE SVILUPPATA DALLA DIREZIONE GENERALE FIAT NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI FIAT E LORO FAMIGLIE NEL PERIODO DI OCCUPAZIONE TEDESCO-REPUBBLICANO

- Si deve tenere anzitutto presente che questa assistenza per il Gruppo Fiat ha significato il dovere provvedere per un complesso di 75.000 a 80.000 famiglie, tale essendo il numero dei dipendenti delle varie sezioni e Aziende conglobate nel gruppo do Torino.
- A questo complesso di famiglie e di bisogni la Direzione Generale della Fiat ha dovuto provvedere senza licenziare dipendenti, anzi assumendone degli altri in soprannumero (specie partigiani nei periodi invernali) malgrado che la produzione subito ridotta dopo l'8 settembre 1943 (nei primi 10 mesi) e portata poi progressivamente quasi al nulla negli ultimi 10 mesi, non procurasse i mezzi finanziari atti a fronteggiare tale situazione.
- I crediti verso il Governo Italiano esistenti all'8 settembre 1943 (oltre 2 miliardi), ogni altro fondo di riserva liquido (rimborsi danni di guerra ecc.) ed il credito bancario, sono i mezzi con i quali vennero colmati i deficit della esposta situazione.

- Subito dopo l'8 settembre 1943, la Direzione Generale della Fiat, ribadito quanto anche in precedenza sostenuto e cioè che:
 - il tesseramento era insufficiente (1/3 per alcuni generi, la 1/2 per altri del minimo indispensabili) e che perciò l'operaio doveva necessariamente provvedere per l'alimentazione e vestiario, ecc. ad acquisti extra tessera a prezzi molte volte esosi.
- Sviluppò una azione pronta continua e coraggiosa nei confronti delle Autorità tedesche e repubblicane per:

- miglioramenti o sussidi economici e salariali
- miglioramenti o sussidi alimentari e vari.

- Nei miglioramenti e sussidi economici e salariali ed in quelli alimentari e vari, la Direzione Generale Fiat ebbe ad agire sempre come elemento di spinta e spesso in contrasto con le autorità tedesche e repubblicane. Nelle note a parte sono indicate in progressione cronologica tutte le numerose provvidenze adottate delle quali basterà qui ricordare (oltre ai miglioramenti salariali ufficiali)

- I numerosi prestiti o anticipi in denaro concessi con la tacita intesa che essi non sarebbero più stati restituiti (questo stratagemma per evitare o girare gli impedimenti delle autorità repubblicane).
- la distribuzione in continuità o straordinaria di materie alimentari - vino - carbone - oggetti di vestiario - tessuti - legna - calzature - biancheria ecc. - biciclette - gomme - ecc.
- la distribuzione in continuità, di minestra e generi di conforto nell'interno delle Officine (da 50 ad 80 mila minestre giornaliere)
- La distribuzione gratuita negli ultimi mesi (da dicembre ad aprile 1945) di zucchero - formaggio - olio - sale - condimenti - materiali sanitari.

- Occorre appena qui ricordare le difficoltà incontrate per:

- la ricerca e l'approvvigionamento
 - il finanziamento
 - i trasporti
 - gli immagazzinamenti
 - le distribuzioni
- su operazioni che per gli esborsi in denaro significavano ogni L. 1.000 per dipendente su 80.000 L. 80. milioni
- per gli approvvigionamenti, trasporti, immagazzinamenti

Kg. 1 per ogni dipendente su 80.000 Tonn. 80.=

il tutto sopra con le accennate difficoltà di reperimento, di finanza e di trasporto.

- A parte, nell'interesse dei dipendenti più bisognosi o di quanti necessitanti di particolari assistenze tra vecchi, bimbi, infermi, ecc. la Direzione Generale Fiat ha provveduto con la istituzione in ogni Officina od al Centro di appositi Uffici assistenziali coordinati da un apposito Comitato Centrale, esplicitanti la loro azione:

- con aiuti in denaro, in alimenti, in letti e mobili, in vestiari, biancheria, in materiali igienici e sanitari:
- con ricovero di infermi, bimbi, vecchi, in località appropriate:
- con aiuti in trasporti di persone o cose:
- con disbrigo di ogni pratica di ricerche o ricupero, di dispersi, ecc.

Larghe documentazioni permettono di rilevare quanto provvide siano state nel periodo dall'8 settembre 1943 in poi queste istituzioni di bene.

AIUTI ALLA CITTA' ED ALLA REGIONE DA PARTE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA FIAT? RILEVATA LA MANCANZA O LA INSUFFICIENZA DI SERIE ED ORGANICHE PROVVIDENZE DA PARTE DELLE AUTORITA' REPUBBLICANE PREPOSTE ALLA SOLUZIONE DELLE VARIE INCOMBENZE E SERVIZI = E PREPARAZIONE ALLA SOLUZIONE DEI PIU' IMPORTANTI PROBLEMI DELL'EMERGENZA (MOMENTI DELLA RESISTENZA O RITIRATA TEDESCA = ACCORRENZA DEI PATRIOTI E DELLE TRUPPE ALLEATE).

- Già ben prima del 25 luglio 1943 in periodi normali e più ancora nel periodo di guerra, la Direzione Generale della Fiat e la sua organizzazione avevano dovuto supplire in proprio alle innumeri deficienze delle autorità locali e centrali.
Valgano per tutti, gli interventi Fiat nella enorme disorganizzazione riscontratasi dopo i primi bombardamenti sulla Città di Torino e nei salvataggi, trasporti e decentramento di persone e masserizie.
Ampie documentazioni attestano lo spirito di altruismo con cui le Direzioni ed il personale Fiat ebbero a prodigarsi e la incomprensione, anzi, l'avversione delle autorità di governo e locali fasciste.
- Nel periodo dell'8 settembre 1943 in poi la disorganizzazione veramente enorme al centro ed alla periferia della repubblica fascista, impose alla Direzione Generale della Fiat energici interventi, malamente o con riottosità subiti ma che servirono a preservare la Città e forse le Province limitrofe da conseguenze catastrofiche.

La resistenza e gli aiuti dei quali trattasi si possono così raggruppare:

- assistenza ed aiuti per l'approvvigionamento e l'alimentazione cittadina:
- assistenza ed aiuti nel campo caritativo e ospitaliero:
- assistenza ed aiuti nella preparazione alla situazione di emergenza cittadina:

ed a parte in via segreta:

- preparazione all'assistenza ed aiuto per le formazioni patriottiche e per le truppe alleate per i momenti di accorrenza (emergenza finale).

- Ogni servizio e ufficio della Fiat atto a servire venne messo a disposizione degli approvvigionamenti alimenti cittadini specie dopo i bombardamenti del giugno-luglio 1944 e successivi che avevano sconvolto ogni possibilità di provvidenza delle Autorità vicine e lontane.

- Assistenza ed aiuti per l'approvvigionamento e l'alimentazione cittadina.
- Piani di predisposizione per tali provvidenze venivano dalla Direzione Generale Fiat presentati alle Autorità ed in gran parte attuati indipendentemente dall'aiuto delle stesse. Di tali piani vale la pena trascrivere quello presentato nel settembre 1944:
 - Necessità di assicurare alla Città ed alla Regione un minimo di attrezzatura camionistica indispensabile soprattutto per l'alimentazione cittadina, e perciò impedire i prelievi regolari od arbitrari delle innumeri Autorità militari, poliziesche, tecniche, ecc. sia italiane che germaniche.
 - I trasporti, sia per la necessità produttiva, sia per quelle dell'alimentazione, debbono essere assicurati dalla combinazione dei vari mezzi fer-

roviari, - tramviari - automobilistici - ippotrainati, posti sotto una condotta unita, tenendo presente che non vi è quasi più disponibilità di carburanti.

- Il grano e la farina per la panificazione debbono essere assicurati nei centri produttori delle Provincie piemontesi (Cuneo particolarmente) provvedendo ad assicurare qualche riserva con arrivi quasi giornalieri superiori al minimo occorrente di 1.500 q.li/giorno.
- Grano e farina dovrebbero essere concessi alle Aziende industriali presso i centri produttori delle Provincie piemontesi, per modo che queste possano effettuare distribuzioni in relazione ad alcune concessioni prefettizie dei 5 mesi (magari riducibili anche ad 1 o 2 mesi di riserva).
- Legna da ardere per cucina e riscaldamento - Rendesi opportuno aiutare le iniziative delle Aziende che si adoperano a repertare boschi nei pressi di Torino, data la quasi impossibilità di effettuare prelievi o trasporti dalle zone boschive lontane.
- Per i distributori aziendali occorre preoccuparsi del problema del vino concedendo le opportune assegnazioni a quelle aziende che hanno dimostrato di saper provvedere ad una economica distribuzione.
- Gli impianti Fiat per confezione di minestre devono essere opportunamente difesi ed assistiti con assegnazioni sufficienti anche di riserva per le eventuali emergenze.
- Le provvidenze idriche di fortuna con impianti di soccorso anche presso le aziende industriali cittadine sono state studiate in modo adatto con autorità comunali e tecniche.
- Esecuzione e coordinamenti di trasporti - Ricerche e reperimenti facilitati soltanto dagli aiuti lontani del Prof. Albertario). Studio ed applicazione di soluzioni di fortuna ed apprestamenti ferroviari-camionistici - ippici - manuali - furono messi in atto quasi sempre con programmi - uomini - mezzi della Direzione Generale Fiat sotto la spinta della quale l'assistenza cittadina poté essere facilitata anche in mezzo agli errori ed alla confusione delle autorità locali repubblicane.
- Assistenza ed aiuti nel campo caritativo e ospedaliero
 - Già nel periodo cruciale per Roma (prima e durante la sua liberazione) la Direzione Generale Fiat aveva fortemente aiutato le iniziative Vaticane e quelle dell'Ordine di Malta per la parte caritativa e ospedaliera di Roma.
 - Altrettanto e più estesamente ancora venne provveduto dalla Direzione Generale Fiat in Torino:
 - con la formazione dell'Ospedale di soccorso e dei distributori per ammalati, bimbi, vecchi, bisognosi, dell'Ordine di Malta:
 - con aiuti alle iniziative degli altri Ospedali cittadini:
 - con assistenze ed aiuti alle iniziative curate da S.E. l'Arcivescovo di Torino Card. Fossati e dai suoi Coadiutori: Carità dell'Arcivescovo - Approvvigionamento e minestre dei poveri - Assistenza dei carcerati - Assistenza dei profughi - ecc.ecc.

- Attraverso queste forme assistenziali si poterono anche nascostamente aiutare patrioti feriti o bisognosi di cure e loro familiari.
- Assistenze ed aiuti nella preparazione alla situazione di emergenza cittadina.
- Lo schema di studio di provvidenze predisposte al riguardo può dare una idea del lavoro preparatorio sviluppato dalla Direzione Generale Fiat e dai suoi organi per la migliore assistenza della cittadinanza nei terminali momenti della resistenza e ritirata tedesco-repubblicana e dell'accorrenza delle truppe patriote e alleate. Se ne riportano i titoli sommari:
- I = Servizi essenziali (di emergenza)
acqua, riscaldamento e preparazione cibi - cucine private e collettive - luce sussidiaria - sanità ed igiene - distributori - ambulatori soccorsi di urgenza - ospedalità.
- II = Alimentazione (di emergenza)
Grano, panificazione - riso e risino - granoturco - grassi - vini - marmellate - conserve di pomodoro e concentrati - zucchero problemi di raccolta - di distribuzione.
- III = Alimentazione e provvidenze per infanzia e vecchi (di emergenza)
- IV = Minestre e cucine per gli operai - per la popolazione (di emergenza)
approvvigionamenti e possibilità Fiat sino a 150.000 razioni giornaliere.
- V = Materiali di casermaggio e di ospedalità (di emergenza)
- VI = Soccorsi di vestiario lingerie biancheria (di emergenza)
- VII = Trasporti ferroviari di fortuna per alimentazione (di emergenza)
- VIII = Trasporti auto e ippo di fortuna per alimentazione (di emergenza)
- IX = Carbone e combustibile
- X = Legna da ardere e per cucina.
- XI = Produzione mezzi di trasporto - autocarri - rimorchi - vagoni.
- XII = Stabilimenti industriali essenziali alla soluzione di emergenza e programazioni relative.
- Preparazione alla resistenza ed aiuto alle formazioni patriottiche ed alle truppe alleate per i momenti di emergenza (emergenza finale)
- Questa parte organizzativa era stata trattata nei confronti delle Autorità Alleate negli incontri con i rappresentanti delle diverse Missioni (Magg. Temple con Magg. Creonti), Missioni varie con Ing. Ragazzi ed altri) e nei confronti delle formazioni patriottiche con i servizi di tendenza (Ing. Zanone con Modesti ed altri).
- Comprendeva soprattutto le provvidenze preparate dalla Direzione Genera-

le Fiat e suoi coadiutori in via segreta per:

- Mezzi di trasporto (auto - autocarri - ecc.) e carburanti
- materiali di casermaggio e pronto soccorso per truppe occorrenti:
- alimentazione - cucine - minestre - per truppe occorrenti

Il tutto raccolto con ammassamenti principalmente alla Fiat Lingotto - nei sotterranei di Via Roma - in varie altre località diffuse e nascoste.

ATTEGGIAMENTI DI FORZA DELLA DIREZIONE GENERALE FIAT VERSO LE AUTORITA' TEDESCHE E REPUBBLICANE ASSUNTI IN OGNI OCCASIONE PER LA DIFESA DELLA PROPRIA DIGNITA' = DELLE PROPRIE RAGIONI = DEI PROPRI DIPENDENTI E RAPPRESENTANTI = DELLA INTERA CITTADINANZA * IL TUTTO SEMPRE CON GRAVE RISCHIO PERSONALE.

- L'occupazione tedesca di Torino avvenne il 10 settembre 1943. Quella della Fiat il giorno 11 con immediati prelevamenti e furti alla Fiat di autoveicoli materiali e viveri (circa 300 milioni).
- L'atteggiamento personale del Direttore Generale Fiat (V. Valletta) fu subito quale si mantenne poi; corretta rigida riservatezza dichiarando sempre che Aziende e Direzioni si ritenevano occupati di forza.
- Ne fanno fede le energiche azioni di difesa degli operai e della cittadinanza subito assunte nei primi giorni in poi nei confronti del Comandante la Piazza Magg. Sanding e l'atteggiamento di netto e patriottico contrasto del Direttore Generale della Fiat alle minacce di fucilazioni del Comandante. Unica autorità rimasta coraggiosamente al proprio posto ed accorsa a difendere colla Fiat operai e cittadini in quella epoca grave e memorabile è stato il Podestà di allora Avv. Villabruna.
- Dovendosi istituire un ufficio alla Fiat per i rapporti con gli occupanti, il Direttore Generale della Fiat non esita a denominarlo: "Ufficio Occupazione" lasciandolo per tale titolo per molti mesi sino a che nel II periodo del 1944 venne obbligato - sotto minacce - a rettificarlo in quello di "Ufficio Germania"
- Messo in grave sospetto presso le SS della Polizia Tedesca di Roma il nome del Prof. Valletta e quello di altri funzionari Fiat nell'occasione della istruttoria per gli aiuti dati in Roma al movimento patriottico facente capo al Col. Montezemolo (+) ed altre istruttorie sfociate con l'arresto del Direttore Fiat incaricato in Roma Ing. Schmidt (l'Ing. Schmidt venne salvato dalla fucilazione soltanto per l'intervento di coraggiose personalità romane e col versamento di alcuni milioni). La persona del Prof. Valletta come quella dei familiari Agnelli segnalati inquisitoriamente venne da allora perseguitata in ogni occasione con minacce continue di arresto.
- Infatti nella notte dal 30 novembre al 1° dicembre 1943 il Prof. Valletta subisce all'Albergo Principe di Piemonte - dove è stato chiamato con altri dirigenti Fiat - un vero e proprio processo inquisitoriale, pre-

sieduto dal Gen. tedesco Zimmermann, diversi altri ufficiali tedeschi anche della Polizia e le autorità fasciste.

- L'accusa è di fomentare, con gli altri dirigenti, gli scioperi negli stabilimenti, il sabotaggio della produzione, ecc. A questa seduta notturna all'albergo segue un sopralluogo alle ore 2 di notte alla Fiat Mirafiori dove il Gen. Zimmermann interroga gli operai di turno per chiedere elementi per incriminare il Valletta.
- Queste accuse alla Direzione Generale Fiat ed ai Direttori Fiat si ripetono nei mesi successivi, con crescente frequenza, in toni sempre più perentori, specie dopo sospensioni di lavoro, prestiti od aiuti in denaro agli operai, assunzioni di elementi partigiani, e scoperta di tessere e bilingue rilasciate, ecc.ecc.
- Anche nei colloqui con le Autorità tedesche a Milano e a Como nei 20 mesi di occupazione, l'atteggiamento della Direzione Generale Fiat è stato non meno fermo e reciso che con le Autorità tedesche a Torino. Si è tra l'altro accusata la Fiat di sottrarre autocarri, carburanti, materie, viveri e macchine utensili, di trattare occultamente con le forze partigiane e col Comitato. Sempre da parte della Direzione Generale Fiat è stata opposta la strenua difesa degli uomini e delle macchine, scongiurando interventi violenti contro gli operai nelle officine, anche affrontando atti di accusa e pericolo di arresto sventati per puro miracolo.
- Tale coraggioso patriottico atteggiamento, era giunto a tal punto da formare oggetto di riconoscimento perfino del Capo del R.u.K. di Como Gen. Leyers presso il quale in presenza del Ministro Schiebert il Prof. Valletta ebbe a dichiarare che i partigiani erano da ammirare perchè avevano fatto un giuramento al quale non volevano venire a meno e perciò degni di aiuto.
- La lotta personale delle S.S. e della Polizia Tedesca (Gestapo, ecc.) soprattutto contro la persona del Prof. Valletta si veniva intensificando sempre più fino a giungere alla emissione di un mandato di arresto da parte del Col. Rauff, arresto che non ebbe esecuzione per un puro caso e per il successivo provvidenziale intervento in Milano di persone vicine al Rauff e del Rev. Don Bichierai ed altri.
A dimostrazione della coraggiosa calma dell'interessato, valgano le istruzioni da lui lasciate al personale di Direzione della Fiat la mattina del lunedì 26/6/1944 nella imminenza dell'arresto.
- Altri interrogatori - inchieste - inquisizioni si ebbero in seguito e più delle altre pericolose quella del Gen. Schlemann essendosi risaputo da questi gli incontri del Prof. Valletta con il Magg. Temple e con altri delle Missioni Inglesi ed Americane.
- Anche negli ultimissimi giorni un Maggiore appositamente incaricato dal Gen. Schlemann chiamava agli Alti Comandi il Prof. Valletta ed altri Direttori della Fiat trattenendoli con fermo nei locali di Corso Oporto sotto l'accusa di occultazione di importanti quantitativi di gasolio e di benzina.
- Da aggiungere al quadro generale dei pericoli gli impianti di alcune installazioni segrete, fra le altre quella della radio trasmittente alla Fiat Sangone.

- Lateralmente agli affrontati pericoli tedeschi la Direzione Generale Fiat dovette affrontare pure quelli delle autorità repubblicane e dei numerosi agenti provocatori mossi dalle rispettive polizie.
- Chiarita fin dall'origine l'avversione al Partito da parte della Direzione Generale Fiat, le liberazioni, sovvenzioni, difesa degli operai e dipendenti Fiat dovettero necessariamente effettuarsi non direttamente ma attraverso l'opera di professionisti e di elementi dichiaratisi disposti al fine di vedere ricordata prima o poi benevolmente l'opera loro.
- Le minacce ed i tentativi di sequestro o di uomini da parte dei prezzolati del Partito furono numerosi ed in molta parte sventati a mezzo di confidenti e coll'intervento di interposte persone.
- Alle concessioni finanziarie fatte agli operai dalla Direzione Generale della Fiat senza benestare del Capo delle Confederazioni Marchiandi, questi rispose con richiesta di arresto personale del Prof. Valletta, sventato soltanto dalla insistenza del Prefetto locale.
- Gli sforzi di difesa della Direzione Generale Fiat per la tutela materiale e morale delle vittime tenevano in costante atmosfera di sospetto e minaccia le persone del Prof. Valletta e dei Direttori della Fiat.
- L'indice barometrico di tale atmosfera si è avuto in tutte le critiche, rampogne, minacce dalla costituzione della repubbliche in poi e conclusivamente poi nel discorso pronunciato dal Ministro Interni Zerbino il 20 marzo 1945 ai Direttori della Fiat appositamente convocati al Palazzo Cisterna dopo l'esito negativo delle elezioni per la socializzazione.
- Di tale discorso in atti si riporta qualche brano più significativo:
 - "... poi ci siamo dovuti rendere conto che sulla Fiat agisce anche un'altra forza contraria; quella espressa dal Comitato di Liberazione Nazionale; ed abbiamo dovuto constatare che il risultato ottenuto da noi - risultato X - è minore di quello ottenuto dagli altri - risultato Y. I due risultati non si equivalgono; X è meno di Y. Non c'è equazione. Allora ci siamo detti: bastava! Dobbiamo ottenere noi un risultato maggiore, positivo, a qualunque costo, affrontando in pieno l'azione contraria, colle nostre forze. La situazione così com'è non va più, non può più essere tollerata, deve mutare".
 - "Orbene, la socializzazione deve riuscire anche alla Fiat. Siamo decisi ad ottenerlo, con qualsiasi mezzo".
 - "Il Duce ha mandato me a Torino perchè la questione è di ordine pubblico".
 - "Pensateci bene perchè se saremo costretti le vostre persone di dirigenti saranno fisicamente estraneate dall'Azienda ed una volta estraneate ognuno di voi potrà essere chiamato a rispondere di reati come questi: intelligenza col nemico, sabotaggio della guerra, e mi pare che non ci sia bisogno d'altro...".
 - "La produzione Fiat è caduta al punto che anche i tedeschi trovano ora che non ne vale più la spesa. Pur tenendo conto di tutti i fattori sfavorevoli - materie prime, carbone, crisi delle comunicazioni e dei trasporti, ecc. - la produzione è al di sotto del tollerabile. Tutti si domandano come fa la Fiat, producendo quasi niente, a pagare ogni mese centinaia di milioni per

"salari e stipendi. Ci sono le riserve, è vero, ma le riserve sono conteggiabili, hanno un limite. Si deve forse pensare che vengono giù dal cielo i sacchetti di sterline?... Valletta sorride incredulo, ma c'è chi può pensare anche a ciò...".

CONCLUSIONE

- Non è mai stato costume della Fiat e dei suoi uomini mettere in evidenza quanto hanno operato a difesa dei supremi interessi del Paese ritenendo essi che ogni loro azione era semplicemente doverosa e che, specie nell'ultimo periodo di occupazione e di lotta, qualunque rischio, qualunque sforzo erano ben poca cosa, posti a confronti di quanto si compieva dai molti che facevano olocausto della loro vita alla Patria.
- A nessuno però può essere chiesto di fare olocausto del proprio onore; tanto meno a chi ha la coscienza di avere agito, sia segretamente sia palesemente, nel più puro spirito patriottico, con fede e con coraggio, correndo normalmente tutti quei rischi più gravi, che dovevano essere necessariamente affrontati.
- E' soltanto per questo motivo: perchè chi di ragione avesse piena conoscenza dei fatti da noi compiuti, i quali, non potendo essere esposti prima d'oggi, non potevano essere noti nel loro complesso ad alcuno, che lo scrivente si è disposto ad elencare e riassumere quanto ha operato, fiducioso del definitivo giudizio di coloro cui questo scritto è destinato.

(V.Valletta)



SENATO DEL REGNO

Da: IL GLOBO del 18 dicembre 1945

L'opera di Giovanni Agnelli

TORINO, 17

Il Senatore Giovanni Agnelli è morto ieri alle 9,45 nella sua abitazione torinese. Mercoledì mattina avranno luogo i funerali in forma semplicissima. La salma sarà trasportata a Villar Perosa.

Giovanni Agnelli era nato il 13 agosto del 1866 a Villar Perosa. Dopo i primi studi entrò nell'81 alla Scuola militare di Modena, uscendone col grado

di sottotenente di cavalleria. Nel 1889 sposava Clara Bosselli, dalla quale aveva due figli: Piero ed Edoardo. Nel 1892 abbandonava la carriera militare e si dedicava dapprima all'amministrazione, dei modesti beni familiari a Villar Perosa, e poi nel 1899 iniziò la sua prodigiosa attività nel automobilismo, e in quello stesso anno, disponendo di un capitale di 800.000 lire fondava la FIAT che iniziava la sua vita nello stabilimento di Corso Dante,

dando lavoro a una cinquantina di operai. Da allora fu sempre a capo della FIAT prima come amministratore delegato, poi come presidente. Al suo nome è legata l'ascesa del massimo stabilimento automobilistico d'Italia. Nel 1920 sorsero i nuovi stabilimenti di Lingotto, nel 1930 quelli di Mirafiori, questi ultimi costruiti secondo i dettami della tecnica più moderna per realizzare una produzione di massa. Pur senza il concorso dei grandi stabilimenti di Mirafiori, la Fiat aveva realizzato da sola l'85 per cento circa della produzione automobilistica nazionale dando lavoro a circa 70 mila dipendenti.

Infatti, nel 1937 la FIAT costruì 63.094 automezzi contro 77.708 complessivamente prodotti in Italia e ne esportò 21.208.

L'attività del Senatore Agnelli non si arrestò nel campo automobilistico, ma si dedicò alle costruzioni ferroviarie, all'aviazione, ai cuscinetti a sfere (nel 1906 aveva fondato la prima fabbrica di cuscinetti a sfere a Villar Perosa), ecc. Nel 1923 a Porto Marghera fondò la «Veiracoker», diede impulso agli stabilimenti Marelli per la costruzione di magneti di apparecchi elettrici e di apparecchi radio, alle costruzioni navali per la produzione di motori «Diesel» nello stabilimento «Grandi Motori», alle avio-Luce, alle auto-

strade. Giovanni Agnelli fu anche in America, dove fu ospite di Ford, e in Russia nel 1912, dove la Fiat vinse un grande concorso internazionale indetto dal Governo sovietico, e creò un grande stabilimento di cuscinetti a sfere. Fu nominato cavaliere del lavoro nel 1907, Senatore il 1. marzo del 1933. Nel 1937 il Politecnico di Torino gli decretò la laurea «ad honorem» in ingegneria industriale.

